



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13

*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità
tra donne e uomini*

RELAZIONE ANNUALE

GIUGNO - DICEMBRE 2019

INDICE

SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE	<u>3</u>
BILANCIO	<u>7</u>
RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'ATTIVITÀ	<u>8</u>
1. MONDO DEL LAVORO	<u>9</u>
2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI	<u>12</u>
3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE	<u>14</u>
4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA	<u>16</u>
5. VIOLENZE DI GENERE	<u>20</u>
6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI	<u>25</u>
7. CONCLUSIONI	<u>30</u>

SINTESI INTRODUTTIVA

NOTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

La Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo della vigente legislatura si è insediata presso il Consiglio provinciale in data 5 giugno 2019.

La presente relazione prende quindi in esame le principali attività e iniziative che la Commissione ha realizzato da questa data fino al 31 dicembre 2019.

Le attività sono state suddivise per aree tematiche in relazione agli ambiti di azione indicati da obiettivi e funzioni istituzionali. Tuttavia tale distinzione non è da interpretarsi in senso rigido, visto che, per la stessa natura trasversale delle tematiche di pari opportunità, la medesima iniziativa può ricadere contemporaneamente in più aree.

Il periodo giugno – dicembre 2019 è stato cruciale per definire gli ambiti di azioni prioritari, stabilire modalità condivise per la realizzazione delle attività, tessere e rinforzare relazioni positive con le istituzioni, le associazioni e la cittadinanza anche alla luce del fatto che la Commissione stessa era risultata costituita quasi interamente da nuove/i componenti (solo una delle/i quali presente nella precedente Commissione).

La Commissione ha individuato nel corso delle sedute plenaria successive a quella di insediamento una serie di attività e iniziative da realizzarsi entro il 31 dicembre dello stesso anno; successivamente tale programmazione è stata aggiornata per l'anno in corso (2020). I principali filoni di intervento sono orientati alla realizzazione delle pari opportunità in campo istituzionale, politico, economico, lavorativo, sociale e culturale, al fine di dare attuazione effettiva e concreta ai principi di uguaglianza e parità sociale così come stabilito dalla nostra Costituzione.

1. MONDO DEL LAVORO

Si tratta di iniziative volte da un lato a conoscere in modo più analitico, attraverso una panoramica ampia, la presenza delle donne nel mercato del lavoro locale e dall'altro a consolidare tale presenza, valorizzandone la partecipazione con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale, al benessere organizzativo e alla prevenzione e rimozioni di fenomeni come il mobbing e le discriminazioni.

2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI

L'obiettivo di un'equa rappresentanza femminile nei luoghi decisionali deve essere perseguito in modo costante anche richiamando l'attenzione dei/delle referenti politici/politiche ed istituzionali e della collettività sulla necessità di individuare strumenti ed azioni concrete per realizzare una compiuta democrazia paritaria; la principale iniziativa della attuale CPO in tal senso è l'affidamento all'Università di Trento di una ricerca volta a mappare e monitorare la presenza delle donne in posizioni di vertice, collegandola alla progettazione di una banca dati dei saperi (compiuta dalla precedente CPO) che metta a disposizione competenze di alto livello per dimostrare come esistano professionalità di elevato profilo anche all'interno della forza lavoro femminile.

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE

La Commissione ha affrontato il tema della comunicazione non sessista, plurale, inclusiva e rispettosa delle differenze con il coinvolgimento diretto degli organi di informazione e della cittadinanza; nel corso dei prossimi anni intendiamo dedicare particolare attenzione nel coinvolgere in questo percorso le giovani generazioni anche attraverso collaborazioni nelle scuole.

Vigileremo affinché trovi compiuta e concreta applicazione il "Protocollo di intesa sulla pubblicità e pubbliche affissioni in materia di autodisciplina della comunicazione commerciale e in generale su una comunicazione rispettosa e non lesiva della dignità delle persone" ratificato dalla precedente Commissione con l'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia autonoma di Trento, il Consorzio dei Comuni Trentini, il Corecom e l'Ordine dei Giornalisti di Trento.

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA

Comprende le iniziative di promozione della cultura delle pari opportunità, del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, a partire dalle scuole per l'infanzia fino alle/agli adolescenti, senza però trascurare la promozione di una cultura di rispetto e non lesiva della dignità della donna anche nella popolazione adulta.

5. VIOLENZE DI GENERE

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della violenza di genere attraverso iniziative indirizzate, da un lato, alla prevenzione e sensibilizzazione sul tema stimolando l'evoluzione della coscienza collettiva verso una reale cultura del rispetto, e, dall'altro, all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare per contrastare il fenomeno nel nostro territorio in una prospettiva di sollecitazione delle istituzioni competenti, in una logica di dialogo istituzionale costante e costruttivo sul tema.

Cambiare la cultura, anche grazie a stili di comunicazione adeguati e attraverso il contrasto agli stereotipi ancora imperanti, è un mezzo efficace per prevenire la violenza; è questo il filo conduttore della maggior parte delle iniziative messe in campo con un approccio non legato all'emergenza, ma tenendo conto invece che la violenza maschile sulle donne ha carattere strutturale, e che quindi necessita della condivisione di donne e uomini e della diffusione di una cultura del rispetto che rigetti i comportamenti violenti.

Proseguendo il percorso intrapreso negli anni precedenti, la CPO ha dedicato energie e risorse nella costruzione di una rete di rapporti con associazioni, istituzioni, operatrici/tori che lavorano nel settore del contrasto e prevenzione alle violenze sulle donne.

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Nel periodo considerato la Commissione ha collaborato in modo diffuso e organico con la cittadinanza, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio provinciale e nazionale grazie alle "reti" costruite e consolidate nel tempo attraverso modalità il più possibile mirate e capillari nei suoi diversi ambiti di competenza. Riteniamo infatti che la collaborazione con i soggetti attivi, in particolare sul territorio, sia una modalità efficace per promuovere e sviluppare una cultura di genere attenta e rispettosa delle differenze e quindi di consolidamento delle politiche attive e di diffusione di pratiche di pari opportunità. Inoltre la partecipazione ai diversi tavoli di lavoro e reti istituzionali locali e nazionali apre maggiori possibilità di incidere sulla definizione delle politiche comuni attraverso proposte che valutino il tema delle pari opportunità come strategico per il processo di rinnovamento economico-sociale.

Nella sua funzione di organo consultivo di Giunta e il Consiglio provinciale, la CPO ha inoltre espresso pareri su piani provinciali, disegni di legge, ecc. che verranno illustrati volta per volta nei capitoli che toccano le tematiche ad essi relative.

Citiamo in questa parte iniziale, perché trasversale a tutte le aree tematiche, il parere espresso dalla CPO nel luglio 2019, all'indomani del suo insediamento, in merito alle **Linee guida del programma di sviluppo provinciale della XVI legislatura**. Esso parere rappresenta una sintesi efficace di quanto la CPO auspica fortemente sia tenuto in conto da parte dell'Organo legislativo.

Nelle Linee-guida in oggetto la CPO aveva rilevato alcune problematiche:

- non venivano mai citate espressamente le pari opportunità né fatto alcun riferimento alla democrazia paritaria o alla componente femminile che pure rappresenta più del 50% della nostra popolazione;
- riferimenti specifici alle questioni femminili erano quasi esclusivamente posti in relazione alla violenza di genere (argomento certo importante e drammatico, ma non esaustivo delle criticità presenti sul territorio);
- mancava a nostro avviso una visione strategica del mercato del lavoro per quanto riguarda la partecipazione femminile, se non in riferimento alla natalità, che è solo una - ma non l'unica - questione da considerare per ridurre il divario evidentissimo fra occupazione femminile e maschile e la mancanza di simmetria della presenza di uomini e donne nelle posizioni apicali e nei processi decisionali nelle organizzazioni;
- la mancanza di riferimenti alla Medicina di genere, in controtendenza rispetto alle altre realtà regionali evolute al pari della nostra sotto il profilo socio-sanitario, ci è apparsa come una lacuna che vi invitiamo caldamente a colmare;
- per quanto riguarda la parte dedicata alla responsabilità educativa proponiamo di indicare strategie per rimuovere le possibili barriere per l'ingresso delle ragazze ai vari livelli educativi e formativi e garantire una scuola capace di offrire pari opportunità per contrastare gli stereotipi di genere; promuovere le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) nelle scuole di ogni ordine e grado per incoraggiare le studentesse allo studio di tali materie ed evitare il divario di genere nel percorso formativo e nelle scelte professionali; riservare attenzione per una didattica inclusiva e un sostegno concreto in tema di emergenze educative.

La CPO raccomanda quindi un preciso impegno ad attuare misure per la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di discriminazione perpetrata sulla base di differenze di genere e per favorire pari opportunità per l'accesso alle cariche elettive, carriere, istruzione e formazione, attività di cura ecc.

Chiediamo con forza che da parte dei decisori politici vengano adottate azioni coordinate per la valorizzazione di uomini e donne che compongono la cittadinanza del nostro territorio in armonia con agli articoli della nostra Costituzione adottando i seguenti principi guida:

- La Provincia assicura uguali condizioni di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive e negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta provinciali;
- la Provincia rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura;
- la Provincia attiva politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro adeguando a tale scopo l'erogazione dei servizi;
- la Provincia assicura le azioni di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse.

La Commissione risulta attualmente composta da:

Paola Maria Taufer (presidente); Leonora Zefi (vicepresidente); Stefania Cavagnoli; Micol Cossali; Maria Rosaria D'Agostino; Rosalba Falzone; Sandra Fusco; Marco Monzani; Carla Maria Reale; Enrica Vinante.

Nell'anno 2019 la CPO si è riunita in 8 sedute plenarie nel periodo giugno - dicembre (compresa la seduta di insediamento) con presenza costante di ognuna/o. Oltre alle sedute plenarie, le/il componenti/e della CPO hanno svolto regolare attività istruttoria in vista della preparazione delle riunioni e della realizzazione di quanto di volta in volta discusso e/o deliberato. Inoltre, hanno effettuato numerose attività, sia in gruppi di lavoro istituiti ad hoc per svolgere progetti specifici, sia in momenti individuali e/o allargati in relazione agli obiettivi definiti collegialmente.

BILANCIO

I fondi a disposizione nel 2019 sono stati € 25.000,00.

Si sottolinea inoltre che numerose attività sono state realizzate senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole componenti e della segreteria tecnica, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altre istituzioni, tra cui la PAT e varie realtà associative.

RELAZIONE DETTAGLIATA

DELL'ATTIVITÀ

ANNO 2019 (PERIODO APRILE-DICEMBRE)

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO



La presente relazione dettaglia l'attività svolta per ciascun punto trattato, indicando anche obiettivi, motivazioni e metodologie seguite.

1. MONDO DEL LAVORO



Questo primo punto è un ambito molto importante dell'attività della Commissione poiché riguarda un settore che pone numerose criticità riguardo sia la valorizzazione del lavoro delle donne, essendo un campo in cui esse restano spesso vittime sia di meccanismi di esclusione e segregazione verticale e orizzontale, sia di discriminazioni. Inoltre un punto di particolare attenzione è rappresentato dalla questione legata alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale: persistono numerose difficoltà a trovare adeguate soluzioni in questo senso e permane uno dei maggiori ostacoli alla piena integrazione delle donne nel mercato del lavoro.

La Commissione ha cominciato ad intessere o rafforzare solide relazioni di collaborazione con Ordini professionali e Associazioni datoriali e sindacali per promuovere la presenza delle donne nelle posizioni apicali delle organizzazioni, in alcuni casi totalmente assenti.

Nel 2019 la CPO ha attivato una ricerca sulle presenze femminili ai vertici delle aziende, in politica e all'interno dei Consigli di amministrazione di natura pubblica e privata attraverso una ricerca ad hoc; nel 2020 amplierà la sua azione su altre tematiche riguardanti il mondo del lavoro, per esempio indagando sulle forme di violenza economica cui sono soggette le donne con un focus sulle donne migranti.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel secondo semestre del 2019 abbiamo gettato le basi per un percorso, da continuare per tutto il corso della vigente Legislatura, volto ad analizzare la realtà e identificare situazioni

critiche per sollecitare l'adozione di buone pratiche presso i soggetti deputati a governare nei vari ruoli le politiche del lavoro.

Inoltre, la Commissione ha fatto il possibile per essere presente, in funzione delle proprie risorse economiche e umane, nei luoghi di dibattito e promozione della presenza delle donne nel lavoro, portando il proprio contributo in incontri pubblici, convegni e reti di scambio di idee e di attività.

Parere su "Documento degli interventi di politica del lavoro per la XVI Legislatura"

La Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo, riunita in seduta plenaria in data 9 dicembre 2019, ha attentamente esaminato, valutato in ottica di genere ed espresso all'unanimità parere positivo in merito alla proposta di Documento degli interventi di politica del lavoro per la XVI Legislatura.

Parere in merito al Disegno di legge 2 agosto 2019, n. 25

La Commissione Pari Opportunità della precedente Legislatura aveva realizzato una ricerca sulle differenze contrattuali ed economiche esistenti nel sistema delle tutele della maternità tra lavoratrici dipendenti con un contratto di lavoro subordinato e lavoratrici in possesso di un contratto di lavoro 'atipico'. In particolare, l'obiettivo della ricerca era individuare le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità per promuovere strumenti in grado di rendere omogeneo il mercato del lavoro almeno nella tutela della maternità obbligatoria.

Nel 2015 i risultati della ricerca furono raccolti nella pubblicazione "*Le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità*"; da essa nel 2016 ha preso l'avvio ed è proseguita l'azione di stimolo e proposta da parte della Commissione per allargare e rendere omogenee le tutele di maternità a tutte le lavoratrici.

Nel corso della vigente legislatura, è stato proposto il Disegno di legge 2 agosto 2019, n. 25 "*Modificazioni della legge provinciale sul benessere familiare 2011, in materia di equiparazione del trattamento di maternità tra il pubblico impiego e il settore privato, nonché di sostegno alla fruizione del congedo parentale*" (proponenti consiglieri Rossi, Dallapiccola, Demagri e Ossanna).

Questo d.l. recepiva proprio l'istanza che, in modo molto convinto, la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo che ci ha preceduto aveva portato all'attenzione del decisore politico. Nell'audizione tenutasi in data 26 settembre 2019, presso

la IV Commissione permanente, la Commissione ha espresso quindi la sua soddisfazione e il suo parere positivo sul disegno di legge, proponendo al contempo alcuni punti di attenzione e prospettando alcuni possibili margini di miglioramento al testo.

Partecipazione ad altre iniziative

La CPO ha partecipato, concedendo anche il proprio logo, alle iniziative collegate alle ***giornate della previdenza al femminile “Equal Pension Day”*** promosse da Pensplan al fine di promuovere e garantire una cultura di autonomia economica e di sicurezza sociale della donna anche attraverso un sistema pensionistico equo e non discriminante. Infatti le donne si trovano a doversi fare maggiore carico delle esigenze della famiglia (maternità, cura dei figli, assistenza ai genitori, ...) decidendo anche di ricorrere a forme di lavoro a tempo parziale. Per questo la loro storia lavorativa, retributiva e contributiva è normalmente meno lineare di quella degli uomini. Il rischio è quello di percepire poi una pensione più bassa di quella dei colleghi poiché, con l'introduzione del sistema pensionistico contributivo, l'ammontare dei versamenti previdenziali incide sull'importo della pensione pubblica delle donne.

In data 21 ottobre la presidente della CPO ha partecipato e tenuto una relazione sull'argomento ad un incontro pubblico sul tema presso la Sala Belli della PAT.

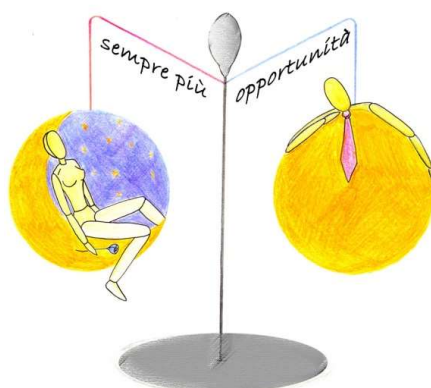
Inoltre la CPO partecipa attivamente ai tavoli /cabine di regia comitati relativi al FSE (vedi ***cap. 6. Reti/tavoli di lavoro e relazioni esterne con Associazioni e Istituzioni***).

MONDO



DEL LAVORO

2. - RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI



La Commissione è inserita nell'ampio dibattito - a livello nazionale e locale - sulle iniziative legislative a sostegno di un'equa rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e non. Dopo l'importante risultato della modifica in senso paritario della legge elettorale provinciale, resta la consapevolezza che sia indispensabile difendere quanto faticosamente ottenuto e istituire e consolidare strumenti efficaci per una reale Democrazia paritaria. La Commissione intende approfondire concretamente nei prossimi anni quest'ambito di attività attraverso incontri con le donne, con i/le referenti politici e con le associazioni presenti sul territorio.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Mappatura e monitoraggio relativo alla presenza femminile nelle posizioni apicali in Trentino

La Commissione ha deciso di produrre un documento ragionato che renda conto in modo sistematico, completo e di scorrevole lettura alle/ai referenti politici ed alla cittadinanza dei temi riguardanti lo stato di applicazione delle pari opportunità in provincia di Trento a partire da indicatori oggettivi e validati scientificamente (quali appunto le presenze femminili in ruoli apicali nel mondo del lavoro, della politica e in genere della società), considerando anche eventuali criticità e indicando possibili prospettive e margini di miglioramento.

Per tale motivo ha commissionato all'Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, la realizzazione di un *report* avente come oggetto: “*Mappatura e monitoraggio relativo alla presenza femminile nelle posizioni apicali in Trentino*” con le seguenti caratteristiche:

- **Descrizione:** mappatura della situazione relativa alla presenza delle donne nei ruoli decisionali e di leadership sul territorio provinciale attraverso redazione di un rapporto esaustivo.

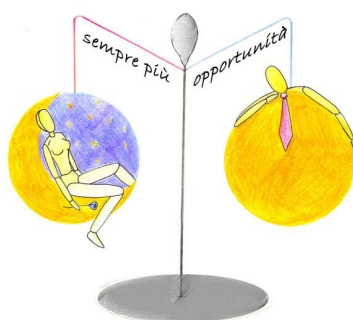
- **Contenuti:** Il lavoro prevede una ricognizione della presenza femminile nelle posizioni decisionali e di *leadership*, in ambito pubblico e privato, all'interno della provincia di Trento.

- **Metodologia:** sono stati utilizzati diversi tipi di fonti (analisi desk, contatti diretti con le diverse istituzioni), considerando anche le presenze femminili all'interno dei CdA delle società partecipate.

- **Obiettivi:** conoscere la reale partecipazione delle donne in ruoli apicali nel mondo del lavoro, della politica, e in generale nella della società; il lavoro contribuirà a individuare strategie e azioni positive da adottare per i settori in cui siano assenti o numericamente poco presenti donne in posizioni apicali, favorendo la rimozione degli ostacoli che determinano tale sotto-rappresentanza.

La ricerca sarà pronta nella sua forma definitiva nel corso delle prossime settimane e verrà diffusa alle/ai referenti politici e alla cittadinanza.

**RAPPRESENTANZA DI
GENERE**



NEI LUOGHI DECISIONALI

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE



Consapevole che i salti culturali non si fanno con atti prescrittivi e censori ma con una presa di coscienza collettiva delle necessità di cambiamento, la Commissione è impegnata e si impegnerà ancor di più in futuro su molti fronti per promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso e non sessualmente discriminante, in particolare attraverso i media locali.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

La CPO ha tra i propri compiti principali il monitoraggio della qualità della comunicazione pubblica in ottica di genere e lo stimolo a un dibattito informato in materia. Un linguaggio attento e non lesivo della dignità di lettori e lettrici, ascoltatori e ascoltatrici, anche nel trattare argomenti e notizie che riguardano violenze subite dalle donne: questo l'obiettivo che la Commissione si impegna a raggiungere, attraverso anche la promozione di un linguaggio "di genere", tenendo conto delle osservazioni ricevute da parte di differenti soggetti con i quali abbiamo avviato un confronto costruttivo. Siamo convinte che la comunicazione abbia un ruolo cruciale nei processi di cambiamento culturale e che sia fondamentale favorire una comunicazione non sessista, inclusiva e rispettosa delle differenze priva di stereotipi di genere. Riteniamo che l'utilizzo di messaggi rispettosi della dignità delle persone e di un linguaggio non sessista siano un primo passo verso una cultura paritaria. Consideriamo pertanto di primaria importanza l'avvio di una vera e propria sinergia con i *media* locali per arrivare a modalità condivise di comunicazione in ottica di genere.

Ci proponiamo di dare nuova linfa al ***Protocollo di intesa sulla pubblicità e pubbliche affissioni in materia di autodisciplina della comunicazione commerciale e in generale su una comunicazione rispettosa e non lesiva della dignità delle persone***, promosso dalla

precedente Commissione e da questa sottoscritto in data 9 ottobre 2018 con Assessorato Pari Opportunità della P.A.T., Co.re.com. del Consiglio provinciale, Consorzio dei Comuni e Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige.

Interventi CPO su pubblicità e comunicazione sessiste

Ai sensi dell'art. 11 della L.p. n. 13/2012, fra i compiti della Commissione per le Pari Opportunità fra donna e uomo rientra la segnalazione alle competenti autorità di “*diffusione di comunicazioni e messaggi pubblicitari discriminatori e non rispettosi della dignità della persona in base al genere*”. Quindi la CPO è intervenuta in vari casi in cui tale rispetto non era stato palesemente e pubblicamente osservato, ad esempio nel caso delle frasi sessiste apparse sulle bustine dello zucchero distribuite in Val di Fassa; questo intervento faceva seguito alle segnalazioni che la Commissione aveva a sua volta ricevuto da parte di cittadine/i sconcerati per l'utilizzo inappropriato e discriminante della raffigurazione della donna nel materiale in oggetto, retaggio di una “cultura popolare” che ci piacerebbe venisse superata.

Pur considerando l'aspetto ironico del messaggio veicolato, osserviamo che l'utilizzo di stereotipi culturali antiquati e di matrice sessista, che oggettivizzano il corpo femminile, possono e devono essere evitati in una società che mira alla parità di genere.

Altre partecipazioni e collaborazioni

La CPO ha sostenuto il III Congresso Internazionale *Impronte Femminili senza Frontiere* che si è svolto il 25 ottobre presso il Castello del Buonconsiglio di Trento, dal titolo “*La sovranità e donna*”, organizzato dalla casa Editrice “Il Sextante”, in cui la presidente ha tenuto i saluti istituzionali alle/ai partecipanti.

E' stato richiesto alla CPO di revisionare in ottica di genere il linguaggio utilizzato per la stesura della pubblicazione “*Le donne nell'Euregio*”, ricerca sulla situazione femminile pubblicata dall'Europaregione Tirolo-Trentino-Alto Adige. La revisione è stata eseguita dalla componente della CPO Stefania Cavagnoli.

COMUNICAZIONE



IN UN'OTTICA DI GENERE

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA



La formazione dell'infanzia, dell'adolescenza ed anche delle persone adulte sulle tematiche delle pari opportunità è per la Commissione un aspetto di grande rilievo.

Proprio per questo la Commissione ha svolto iniziative mirate per i diversi destinatari scelti; in particolare, ha ritenuto importante, e su questo si è impegnata, per promuovere anche fra studentesse, studenti e loro docenti l'importanza di una cultura di rispetto dell'immagine della donna e la necessità di relazioni improntate alla valorizzazione delle differenze, basate sul rispetto reciproco e scevre da qualsiasi tipo di violenza. Promuovere una cultura della differenza di genere significa far sì che le donne vengano viste in una molteplicità di ruoli al fine anche di offrire modelli di identificazione vari e positivi alle ragazze e alle bambine.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Riteniamo che la scuola sia un luogo strategico nella formazione alla cultura delle pari opportunità, vista l'importanza di lavorare sull'adolescenza e di coinvolgere in questo il corpo docente e le famiglie.

La CPO ribadisce l'importanza di continuare a lavorare su un piano educativo, formativo e informativo per superare gli stereotipi e le disuguaglianze e contrastare la violenza di genere, così come previsto (tra l'altro) dalla L.P. 13/2012 sulle pari opportunità, dalla L.P. 6/2010 sulla violenza di genere e dalla Convenzione di Istanbul del 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (art. 14, comma 1).

Auspichiamo fortemente la riorganizzazione e la ripresa effettiva dei corsi scolastici sull'educazione di genere sotto una regia unica e coordinata.

Il superamento degli stereotipi di genere, la prevenzione di comportamenti discriminatori e l'attuazione delle pari opportunità sono alla base della realizzazione concreta dei principi di eguaglianza e parità sociale così come stabilito dalla nostra Costituzione e sono obiettivi comuni a tutti gli schieramenti politici. Privare ragazze e ragazzi di questa opportunità educativa e le e gli insegnanti di questa occasione formativa significherebbe abdicare alla responsabilità di ridurre le disuguaglianze ancora presenti nei vari settori della società, responsabilità alla quale la CPO non intende sottrarsi e che auspica di poter continuare ad assolvere con la collaborazione di tutti i partner coinvolti nel progetto.

Per diffondere fra la cittadinanza la conoscenza della Commissione, delle sue finalità istituzionali e delle sue attività, oltre che per favorire la consapevolezza e la cultura delle pari opportunità, la Commissione è stata presente attraverso numerose interviste radiofoniche e televisive, oltre che sui giornali locali, anche *on line*.

Criteri per concessione contributi e la realizzazione di interventi di educazione, promozione e sensibilizzazione alle pari opportunità

La Commissione Pari Opportunità ha espresso pubblicamente rammarico e preoccupazione per la delibera n. 1300 del 30 agosto 2019 approvata dal Consiglio Provinciale con la quale venivano modificati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alla realizzazione di interventi di educazione, promozione e sensibilizzazione alle pari opportunità.

Tale modifica sancisce a nostro parere un preoccupante passo indietro nella tutela di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, della loro eguaglianza della loro pari dignità, in un periodo in cui si registra un preoccupante aumento degli episodi violenti e dei crimini d'odio basati su omofobia e transfobia in tutta Italia.

Crediamo fortemente che, in linea con quanto espresso dalla Legge provinciale sulle pari opportunità, non possano esservi interventi di contrasto alla discriminazione fra uomini e donne se non incardinati su una nozione ampia di genere. Il concetto di genere, di costruzione

sociale del maschile e del femminile, comprende anche il riconoscimento degli stereotipi e delle aspettative sociali derivanti da fattori identitari e dell'orientamento sessuale. Non vi saranno pari opportunità fra uomini e donne fin quando non sarà netta la condanna a ogni forma di discriminazione basata sul genere, sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale.

Ricerca “Donne in Trentino nella storia”

Si tratta di uno studio, tutt'ora in corso, affidato all'Università di Trento, che riguarda le figure femminili in tutti gli ambiti: storico, politico, sociale, artistico-letterario, scientifico, sportivo ecc.

Questa ricerca storica è volta a conoscere, riconoscere e valorizzare le figure femminili che sono nate o hanno operato in Trentino nel corso dei secoli e che hanno dato un contributo importante nei diversi campi della nostra società.

Come molte figure femminili nella storia universale, spesso anche quelle trentine non sono state riconosciute in tutto il loro valore e non sono adeguatamente presenti nei libri di testo scolastici e universitari e nelle pubblicazioni a carattere divulgativo.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio a livello nazionale: all'interno del Coordinamento nazionale delle presidenti degli Organismi di parità la presidente Paola M. Taufer ha infatti proposto che tutte le Regioni italiane e la Provincia di Bolzano svolgano sul loro territorio una analoga ricerca con lo scopo di modificare/integrare i libri di testo e i programmi scolastici nazionali inserendo anche tali figure.

Infatti, a partire dalla scuola dell'infanzia in poi si studia su libri che ripropongono sempre personaggi maschili e stereotipi di genere; la rimozione di tali stereotipi infonderà maggiore fiducia in se stesse nelle bambine, che hanno bisogno di modelli femminili importanti che siano di esempio e ispirazione, anche per orientarle a percorsi formativi in cui le donne sono sottorappresentate (STEM).

Calendario scolastico

Nel semestre preso in considerazione la CPO ha progettato la realizzazione di un calendario riportante informazioni ed immagini dedicate alle figure femminili nella storia, nelle arti, nelle scienze e nella società della nostra provincia. L'iniziativa verrà realizzata concretamente

entro aprile 2020. Il calendario avrà un'organizzazione temporale da settembre a giugno, in armonia con l'anno scolastico in cui verrà utilizzato.

L'iniziativa fa seguito e corollario della ricerca storica, in fase di realizzazione e completamento, volta a conoscere, riconoscere e valorizzare le figure femminili che sono nate o hanno operato in Trentino nel corso dei secoli e che hanno dato un contributo rilevante nei diversi campi della nostra società, di cui si è parlato diffusamente al punto precedente.

Il calendario verrà distribuito gratuitamente nelle Scuole superiori ed Istituti professionali del Trentino, al fine di ricordare alle studentesse/studenti che le conquiste e il progresso in campo culturale, sociale e scientifico e artistico sono frutto anche del lavoro, dell'ingegno e della determinazione di donne trentine capaci e forti, ma troppo spesso non riconosciute adeguatamente. Infatti, a partire dalla scuola dell'infanzia in poi si studia su libri che ripropongono sempre personaggi maschili e stereotipi di genere.

Il calendario celebrerà quindi le donne che si sono distinte in diversi settori (artiste, scienziate, sportive ecc.) utilizzando un *format* già sperimentato e diffuso (accattivante e adatto alla fascia di età delle studentesse/studenti cui è rivolto). Da anticipazioni del lavoro *in progress* anche noi componenti della CPO abbiamo scoperto che il nostro territorio è ancora più ricco di personaggi femminili degni di nota e considerazione rispetto a quanto immaginavamo.

Donne nello sport

La CPO ha sostenuto, concedendo il proprio logo, l'incontro pubblico "*Le Fenomene: Atleta non ha declinazione*" in collaborazione con FIDAPA BPW Sezione di Trento dedicato alla partecipazione femminile nello sport in data 10 ottobre a Trento anche con una relazione della presidente Paola Taufer.

**EDUCAZIONE ALLE
RELAZIONI DI
GENERE**



**E PROMOZIONE DI
UNA CULTURA
PARITARIA**

5. VIOLENZE DI GENERE



Questa tematica è connotata da un forte intreccio tra aspetti che riguardano ambiti personali e sociali.

Le attività sono state articolate in vari settori, con la realizzazione di iniziative che hanno previsto una notevole interazione con le Istituzioni, le Associazioni, le scuole.

Particolare attenzione è stata rivolta a promuovere una cultura di rispetto e di educazione di genere per le nuove generazioni attraverso i canali formativi e attraverso l'uso di un linguaggio non sessista e libero dagli stereotipi.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo di riferimento, la Commissione ha svolto una serie di iniziative per sensibilizzare donne ed uomini all'argomento, per contribuire a farlo emergere, sgretolando il muro di silenzio che circonda le vittime di violenza con l'obiettivo di mettere in luce e combattere la violenza sulle donne in tutte le sue forme (violenze domestiche, fisiche, sessuali, ricatto economico, coercizioni basate su pressioni psicologiche e morali, molestie e coercizioni sui luoghi di lavoro).

Da numerosi anni la Commissione attua inoltre una serie di iniziative di vario genere:

- impulso agli organi legislativi provinciali e nazionali affinché siano varate norme a tutela delle donne che subiscono violenza e anche disposizioni legislative che possano prevenire il fenomeno (in attuazione della Convenzione d'Istanbul);
- attività all'interno di Comitati e Commissioni che si occupano del problema;

- azioni di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale, spesso in sinergia con altri soggetti; da alcuni anni la Commissione si impegna per promuovere nelle scuole la necessità di favorire una reale cultura di parità di genere e di rispetto per le donne.

In osservanza e in armonia con la Convenzione di Istanbul, che considera prioritario anche l'ambito culturale e della sensibilizzazione della cittadinanza, la Commissione ha organizzato le iniziative descritte sotto; vogliamo inoltre sottolineare la forte continuità con quanto realizzato nelle precedenti Commissioni, per non disperdere il prezioso patrimonio di esperienze, rapporti e risultati costruito negli anni.

Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza

Ricordiamo che, ai sensi della l.p. n. 6 del 2010, comma 3, la Commissione, tramite la sua presidente, è fra le/i partecipanti al **Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza**, di cui la Commissione auspica venga al più presto ripristinata e anzi rafforzata la piena operatività. Infatti consideriamo tale Comitato non solo un obbligo di legge, ma un importante luogo di confronto, scambio di esperienze e coordinamento di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della tematica sul nostro territorio.

Incontro con delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio

In data 23 agosto la Commissione provinciale Pari Opportunità ha incontrato a Trento la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nell'ambito della missione ufficiale nella nostra provincia di quest'ultima.

La delegazione, composta dalla presidente Senatrice Valeria Valente, dalla vicepresidente Senatrice Donatella Conzatti e dalla Senatrice Isabella Rauti, ha incontrato le/i rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni locali impegnate/i nel contrasto alle violenze di genere, tra cui la Commissione Pari opportunità, per un confronto sul percorso fatto e per sensibilizzare ulteriormente al contrasto di ogni forma di violenza di genere.

Per la CPO erano presenti la sua presidente Paola M. Taufer, la vice Leonora Zefi e le componenti Micol Cossali, Maria Rosaria D'Agostino e Carla Reale.

E' stata un'occasione preziosa per approfondire gli strumenti di prevenzione e protezione, compreso un efficiente sistema di rilevazione dei dati. Nello specifico, in armonia con la Convenzione di Istanbul, si è convenuto sulla necessità di tenere sempre sotto i riflettori i temi della prevenzione e della formazione, soprattutto a livello scolastico, in modo da implementare e rafforzare una nuova cultura di genere nelle nuove generazioni a partire da bambine e bambini.

Un ulteriore impegno, è stato sottolineato nell'incontro, va rivolto al "dopo violenza", al reinserimento lavorativo e all'indipendenza economica della donna che ha avuto il coraggio di denunciare.

Iniziativa per il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

- ***FORUM "Riuniamo le forze, non i pezzi: Insieme per prevenire e combattere le violenze contro le donne prima che le loro vite vadano in pezzi"***

Il Forum si è svolto nel pomeriggio del 22 novembre, presso la Sala Marangonerie del Castello del Buonconsiglio con l'obiettivo di consolidare e allargare la rete fra associazioni, movimenti, istituzioni e altre realtà interessate alle tematiche di pari opportunità, a cominciare dalla prevenzione e dal contrasto delle violenze contro le donne.

Partendo dall'idea – largamente ormai condivisa – che le violenze di genere hanno radici culturali e sociali profonde, siamo convinte che insieme – donne e uomini – possiamo affrontarle e combatterle.

Una cultura paritaria, un corretto linguaggio di genere, una seria educazione al rispetto delle differenze volta a instaurare e coltivare relazioni sane e non prevaricanti, accanto a politiche e leggi ad *hoc*: queste le basi di una società realmente democratica, giusta e non violenta.

Con questo Forum abbiamo voluto rendere protagoniste tutte le realtà della società civile e le istituzioni che vogliono contrastare, ciascuna nel proprio ambito, le violenze di genere. La risposta è stata molto incoraggiante, con moltissimi interventi di qualità.

SEMINARIO PUBBLICO "Curare senza paura: la sicurezza e la prevenzione delle violenze di genere nelle professioni sanitarie"

La Commissione ha deciso di dedicare, nella mattinata del 23 novembre presso la sala della Fondazione Caritro di Trento, un *focus* alle violenze di genere nell'ambito delle categorie che operano nel settore sanitario, poiché particolarmente esposte. L'iniziativa vedeva il patrocinio dell'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trento

Abbiamo ritenuto di dover porre una speciale attenzione alla necessità di prevenire ed eliminare tutte le forme di abuso e violenza di cui anche le donne che operano in ambito sanitario sono vittime. Il settore sanitario e dei servizi di assistenza alla persona è vasto e complesso e costituisce uno dei più corposi comparti occupazionali in Europa, caratterizzato come è da una pluralità di figure professionali, mansioni ed attività lavorative. Si

contraddistingue, inoltre, per una importante presenza di forza lavoro femminile. I dati europei rilevano che il tasso di infortuni sul lavoro in questo settore è del 34% (superiore rispetto alla media dell'Unione europea in altri comparti. I principali fattori di rischio sono strettamente connessi alle peculiari modalità di organizzazione del lavoro. Sui rischi cosiddetti classici, si innestano poi fattori di natura più strettamente psico-sociale fino ad arrivare, nei casi più gravi, a violenza fisica e sessuale, che riguarda in particolare le lavoratrici del settore sanitario, come purtroppo i fatti di cronaca ci confermano; ma la violenza intercettata dalla Istituzioni è la punta dell'iceberg che anche in questo settore può nascondere un fenomeno sommerso.

La violenza nei luoghi di lavoro, così come una percezione di insicurezza e pericolo, minacciano non solo la qualità della vita lavorativa del personale medico e paramedico, ma anche la qualità dei servizi erogati ai malati. E' necessario assicurare a chi lavora un ambiente di lavoro sicuro e un trattamento rispettoso. Condizioni di lavoro poco sicure e inappropriate possono essere considerate come forme di violenza; con questo seminario, inoltre, ci poniamo l'obiettivo di contribuire all'elaborazione e alla promozione di politiche con tolleranza zero per la violenza comprendenti, a livello locale, legislazione e regolamentazione corrette, sanzioni giudiziarie, norme sugli ambienti di lavoro ed indicazioni per la cooperazione con altre organizzazioni che condividono obiettivi contro la violenza.

Spettacolo di teatro -danza "Trieb"

Nella convinzione che il rispetto nelle relazioni tra donna e uomo possa essere raggiunto anche attraverso iniziative culturali e artistiche di sensibilizzazione, la Commissione ha deciso di offrire in visione gratuita alla cittadinanza lo spettacolo "Trieb" della Compagnia "Controra" presso il teatro San Marco di Trento (21 dicembre).

Si tratta di una *piece* sotto forma di teatro - danza basata sulla tematica della presa di coscienza di una donna che si libera da una situazione di prevaricazione e violenza all'interno di un rapporto di coppia. Lo spettacolo è stato molto apprezzato con soddisfacente afflusso di pubblico, anche di giovani.

Partecipazione a iniziative in collaborazione con altri soggetti

Tramite la sua componente Micol Cossali la CPO ha partecipato a Nago in data 11 settembre a un momento collettivo, una marcia organizzata dal Comune di Arco *in ricordo di Eleonora Ferraro*, vittima di femminicidio.

La CPO ha partecipato con una relazione della sua componente S. Cavagnoli in data 27 settembre 2019 all'incontro pubblico *"Alba Chiara, gioia negli occhi, luce nel cuore"* dedicato alle violenze di genere in ricordo della giovane Alba Chiara Baroni, morta per femminicidio.

In data 24 novembre, la presidente P. Taufer e la componente Stefania Cavagnoli hanno partecipato a Trento alla quinta edizione di *WiRun*, corsa non competitiva di raccolta fondi contro la violenza sulle donne.

In data 25 novembre presso il Teatro S. Marco di Trento, la vicepresidente Leonora Zefi ha partecipato in rappresentanza della CPO allo spettacolo *"Siamo tutte Mariposas"* mirato all'*empowerment* delle donne migranti.

La sera del 25 novembre la presidente Paola Taufer ha partecipato allo spettacolo teatrale *"Noi diciamo NO!"* contro le violenze di genere presso il teatro di Besenello.

La CPO ha sostenuto e collaborato alla realizzazione del convegno *"Emergenza suicidio in Trentino dalle cause alla prevenzione"* che si è svolto a Trento in data 29 novembre presso palazzo Trentini organizzato dall'Associazione *"Elissa"* con numerosi *partner* (PAT, Comune di Trento ed altri). La piaga dei suicidi riguarda soprattutto persone dai 45 ai 54 anni ma negli ultimi anni sono aumentati notevolmente i giovani e le giovani suicidi/e. Il Trentino Alto Adige è una delle regioni più colpite in Italia. La CPO ha chiesto di inserire un *focus* sulle giovani donne purtroppo coinvolte nel fenomeno, e la presidente Taufer ha tenuto una relazione al riguardo.

In data 29 novembre la presidente Paola Taufer ha partecipato alla presentazione della nuova *"Panchina rossa"*, simbolo della lotta alle violenze di genere, nel Comune di Civezzano; tenendo anche un intervento sul tema; a seguire, spettacolo teatrale *"Metti una Barbie sul carro armato"* di Art+Survival+Kit.

VIOLENZE



DI GENERE

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI



Ci piace sottolineare in questa sezione lo stretto raccordo fra la Commissione, la cittadinanza e le Associazioni, di cui abbiamo in gran parte reso conto nella precedente parte di questa relazione.

Qui vogliamo ricordare che tutte le iniziative della Commissione sono state ampiamente condivise attraverso costante comunicazione con la Presidenza del Consiglio, con particolare riguardo alla programmazione delle attività.

La Commissione ha inoltre continuato a tessere rapporti di condivisione della sua progettualità e delle sue iniziative con l'Assessora provinciale alle Pari Opportunità.

Incontro aperto con Associazioni e Movimenti

La Commissione provinciale Pari Opportunità persegue l'obiettivo di consolidare e allargare la rete fra associazioni, movimenti, istituzioni e altre realtà interessate alle tematiche di pari opportunità.

Per tale motivo, in data 10 settembre ha organizzato un incontro a Trento presso la sala Aurora di Palazzo Trentini per confrontarsi in uno spazio libero e aperto, scambiarsi opinioni, condividere progetti e individuare possibilità di alleanze, collaborazione e sinergie.

La risposta è stata molto forte e la riunione attivamente partecipata, a dimostrazione del fatto che il tema delle Pari Opportunità è percepito come prioritario da tutta la società civile, in un

momento storico in cui - di contro - pare che i diritti delle donne siano invece in secondo piano se non addirittura spostati su posizioni arretrate, che negano le conquiste fin qui faticosamente ottenute.

In particolare, si è convenuto che il divario ancora esistente in molti campi fra donne e uomini ha radici culturali profonde che insieme – donne e uomini – possiamo affrontare e combattere.

Una cultura paritaria, un corretto linguaggio di genere, una seria educazione al rispetto delle differenze volta a instaurare e coltivare relazioni sane e non prevaricanti: queste le basi di una società realmente democratica e giusta. Per tali motivi da molte parti è stata ribadita la necessità di ripristinare nelle scuole i progetti di educazione alle relazioni di genere.

Coordinamento nazionale delle Presidenti degli Organismi di parità regionali e delle provincie autonome di Trento e Bolzano

A livello nazionale, la Commissione ha continuato a partecipare e supportare i lavori di questo Coordinamento, che riunisce le Presidenti degli Organismi di parità regionali e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano.

Il Coordinamento si sta impegnando per rendere efficace l'impegno di applicazione della Convenzione di Istanbul per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, per rafforzare un quadro normativo sulle politiche di genere ancora incompleto o inattuato e lo stesso percorso di riforme istituzionali sul tema del riequilibrio di genere, al fine di raggiungere anche nel nostro Paese quella democrazia paritaria che in larga parte d'Europa è sinonimo di sviluppo civile, sociale ed economico.

Nell'ambito del Coordinamento nazionale la presidente Paola M. Taufer ha infatti proposto che tutte le Regioni italiane e la Provincia di Bolzano svolgano sul loro territorio una ricerca sulle donne di rilievo storico nei rispettivi territori analoga alla ricerca "Donne in Trentino nella storia" (vedasi cap. 4) con l'obiettivo finale di modificare/integrare i libri di testo e i programmi scolastici nazionali inserendo anche tali figure.

In data 27 settembre il Coordinamento ha organizzato a Napoli il Convegno dal titolo "*Democrazia paritaria e Pari Opportunità*", presso la sede del Consiglio regionale campano, cui ha partecipato per il Trentino la presidente Paola Taufer.

Queste le priorità da affrontare per una crescita equa e inclusiva: la necessità di superare barriere culturali, stereotipi di ruolo, posizioni di potere ancora oggi in salde mani maschili a scapito delle donne e dello sviluppo complessivo; sgravi fiscali sui servizi per madri

lavoratrici e piano asili nido; incentivi per l'imprenditoria e il lavoro femminile di qualità; obbligo all'equo compenso nelle aziende.

Violenza e medicina di genere sono gli altri aspetti affrontati nel Convegno e posti all'attenzione del nuovo Governo nazionale.

La presidente della Commissione Paola Taufer, in rappresentanza del Coordinamento nazionale, ha partecipato in data 27 novembre a un incontro con la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti. La delegazione era guidata dalla presidente del Coordinamento Roberta Mori e anche dalle presidenti delle Commissioni per la Parità di Calabria e Puglia. Insieme, a nome del Coordinamento, hanno chiesto alla Ministra la realizzazione di un Piano strategico nazionale che, con risorse e strumenti integrati, attui la Convenzione del Consiglio Europeo di Istanbul contro la violenza di genere. Infatti ancora troppe donne sono uccise, umiliate, emarginate e discriminate nella società, spesso nel silenzio e nella solitudine. Nell'incontro si è ribadita la necessità di un'azione congiunta e adeguata a superare questa situazione. La Ministra ha ascoltato con attenzione le richieste avanzate.

Medicina di Genere

Nel corso della precedente Legislatura era stata condotta dalla CPO un'azione a vasto raggio sul tema della medicina di genere.

La medicina, fin dalle sue origini, ha avuto una impostazione androcentrica relegando gli interessi per la salute femminile ai soli aspetti specifici correlati alla riproduzione. Dagli anni '90 in poi, invece, la medicina tradizionale ha subito una profonda evoluzione attraverso un approccio innovativo mirato a studiare l'impatto del genere e di tutte le variabili che lo caratterizzano (biologiche, ambientali, culturali e socio-economiche) sulla fisiologia, sulla fisiopatologia e sulle caratteristiche cliniche delle malattie. In medicina, quindi, nella sperimentazione farmacologica e nella ricerca scientifica, il tema delle "differenze di genere" è storia recente.

In questo lavoro la CPO è stata incoraggiata dal fatto che a livello nazionale era stato approvato in entrambe le Camere il Disegno di Legge Lorenzin, ora Legge nazionale 11 gennaio 2018, n. 3 contenente articoli molto importanti riferiti all'applicazione e diffusione della Medicina di genere all'interno del SSN; a livello provinciale è stata invece approvata la mozione n. 530 "*Promozione della medicina genere specifica*".

Tavolo di lavoro sulla medicina di genere:

Con delibera n 2357 d.d. 28 Dicembre 2017 *Istituzione gruppo di lavoro permanente dedicato alla "Salute genere specifica"* è stata definita in modo formale la costituzione del tavolo di lavoro, che prevede la presenza della CPO fra le/i sue/suoi componenti e di cui la CPO è stata in passato promotrice e parte attiva e integrante contribuendo con proposte e partecipazione alle diverse iniziative programmate.

Auspichiamo una imminente ripresa dei lavori di questo Organismo.

Progetto Euregio: "La Medicina di genere nelle scuole"

La Commissione Pari Opportunità tra donna e uomo della Provincia di Trento è stata individuata come partner trentino all'interno del progetto Fit4Co (abbreviazione di Fit for Cooperation, che può essere tradotto in italiano come "Pronti per la cooperazione transfrontaliera"). Si tratta di un progetto transfrontaliero nell'ambito di Interreg Italia-Austria con due partner: il GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) "Tirolo-Alto Adige-Trentino" come lead partner e il GECT "Senza Confini" (Carinzia, Veneto, Friuli Venezia Giulia), nonché il Land Salisburgo, come ulteriore partner, Provincia di Bolzano (Assessorato alla Salute). Referente per il progetto in Trentino: E. Zefi (vicepresidente della CPO).

In particolare il progetto riguarda l'educazione alla medicina di genere e la sua promozione attraverso il canale del sistema scolastico e si dedica alla seguente sfida: "*Come riuscire ad inserire la medicina di genere nel percorso di formazione scolastica?*". A ciò si vuole rispondere con offerte di formazione per insegnanti, e anche tramite la preparazione/elaborazione/scambio di materiale didattico specificatamente per la medicina di genere (video, audio, testimonianze, lezioni). Questo materiale potrà poi anche essere caricato nei portali informatici delle diverse scuole; ci sono infatti molti argomenti che possono essere considerati dal punto di vista della Medicina di Genere: droghe, fumo, alcool, anoressia, prevenzione delle malattie veneree.

Al momento della stesura della presente relazione, la regione Tirolo ha informato che non è più in condizione di proseguire la collaborazione relativamente a questo progetto transfrontaliero, rendendone di fatto impossibile la prosecuzione. In ogni caso, cercheremo di valorizzare le relazioni intessute e il capitale di conoscenze accumulato per mettere al centro delle prossime attività proprio la diffusione della Medicina di genere all'interno dei percorsi scolastici, in collaborazione con gli opportuni partner, istituzionali e non istituzionali.

Attività nell'ambito del FSE

La Commissione è stata chiamata nel anche nel periodo considerato a fornire pareri nell'ambito dell'attività legata al Fondo Sociale europeo e ha partecipato alle riunioni e ai tavoli di lavoro dei Programmi Operativi del FSE e del PSR (Piano di Sviluppo Rurale); esprimendo pareri e fornendo suggerimenti.

In queste sedi la presidente ha posto l'accento sulla necessità di promuovere la formazione e l'auto-imprenditorialità delle donne attraverso misure specifiche e di valutare i risultati ottenuti anche in chiave di genere.

All'interno di due GAL (Gruppi Azione Locali), inoltre, siedono referenti per le Pari Opportunità indicate dalla nostra Commissione in accordo con il Comitato per l'Imprenditoria femminile.

Incontri con Comuni e Comunità di Valle

Nel corso del 2019 la CPO ha proposto a tutte le Comunità di Valle del nostro territorio uno o più incontri per presentare la CPO stessa, le iniziative in programma, aprire un confronto su tematiche legate alle Pari Opportunità e concordare, se richieste, forme di collaborazione per l'immediato futuro. Le tematiche trattate e le modalità di incontro possono di volta in volta essere variate e/o calibrate per focalizzarle sulle esigenze emerse nei diversi territori.

Nel 2020 sono stati già realizzati alcuni di tali incontri, da cui sono anche nate proficue collaborazioni.

Inoltre, nella stessa ottica di reciproca conoscenza e condivisione di progetti, in data 7 novembre la CPO, tramite presidente e vicepresidente, ha incontrato l'Assessore alla cultura Corrado Bungaro e la *Commissione politiche sociali, familiari, abitative, per i giovani, decentramento e pari opportunità* del Comune di Trento.

**RETI/TAVOLI DI
LAVORO**



**E RELAZIONI
ESTERNE**

7. CONCLUSIONI



Abbiamo bisogno di desiderare, amare e avere progetti per ottenere risultati. È uno dei meccanismi della sopravvivenza.
(Clara Sanchez)

La Commissione Pari Opportunità auspica, con questa esposizione, di essere riuscita a dare conto delle attività realizzate, ma ancor di più di aver aperto una finestra abbastanza ampia per offrire una visuale su quelle future.

In sei mesi non possiamo certo affermare di aver coperto tutte le possibili aree di azione, ma di aver iniziato a costruire un percorso che ci impegneremo a realizzare al meglio delle nostre possibilità.

Speriamo di avervi vicine e vicini a noi in questo, di poter collaborare insieme per il bene della collettività e di confrontarci per segnalarci possibilità, necessità, idee e - perché no - anche critiche, perché solo dal confronto aperto e costruttivo possiamo, ciascuno /a nel suo ambito, lavorare per il bene comune.

Trento, marzo 2020

La presidente della Commissione
- Dott.a Paola Maria Taufer -

Il logo della Commissione è stato realizzato nel 2015/2016 dal gruppo di lavoro dell' Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento coordinato dalla prof.a Annalisa Filippi e dal prof. Daniele Fortarel.

Nella restante relazione sono stati impiegati in gran parte logo realizzati, nell'ambito del progetto "Sempre più pari opportunità – Progetto per un logo", dalle studentesse e dagli studenti delle classi IIIA e IIIB dell'Istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento, nell'anno scolastico 2002/2003.